

ALLEGATO 2A - Scheda programma

1) Titolo del programma (*)

2020 RISCATTO DALL'EMARGINAZIONE SOCIALE ED INCLUSIONE PER LE PERSONE FRAGILI IN SICILIA

ENTE

2) Denominazione e codice di iscrizione all'albo SCU dell'ente titolare proponente il programma (*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

3) Denominazione e codice di iscrizione all'albo SCU di eventuali enti titolari coprogrammanti

CARATTERISTICHE DEL PROGRAMMA

4) Titoli dei progetti (*)

- 1) 2020 Solo cose belle
- 2) 2020 Non tanto diversi

5) Territorio (*)

NAZIONALE – REGIONALE – PIU' PROVINCE

Il programma si realizza nel territorio della regione Sicilia, coinvolgendo:

- la provincia di Catania e nello specifico i comuni di Catania, Giarre, San Giovanni la Punta e Santa Venerina;
- la provincia di Ragusa e nello specifico il comune di Scigli;
- la provincia di Trapani e nello specifico il comune di Trapani.

6) Occasione di incontro/confronto con i giovani (*)

L'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, ente titolare del Programma 2020 RISCATTO DALL'EMARGINAZIONE SOCIALE ED INCLUSIONE PER LE PERSONE FRAGILI IN SICILIA realizzerà un incontro in presenza diverso dalla formazione, che coinvolgerà tutti gli operatori volontari in Servizio Civile Universale impegnati nei singoli progetti del presente programma.

Tale momento si svolgerà non prima del quarto mese di servizio, per permettere ai volontari di sperimentarsi nei contesti in cui opereranno e di maturare esperienza, spirito critico e coinvolgimento nel singolo progetto ed avrà la funzione di far condividere agli operatori volontari il senso del programma nella sua interezza, rafforzare il senso di

appartenenza al Servizio Civile Universale inteso come “difesa della Patria”, creando così occasione di crescita e conoscenza per l’operatore volontario e per tutti gli attori coinvolti.

L’incontro offre quindi una visione d’insieme dell’intervento, ovvero permette di rileggere l’esperienza individuale di ciascuno all’interno di un singolo progetto alla luce di una dimensione più ampia e pubblica. Questa condivisione di esperienze attraverso la metodologia pedagogica della narrazione offre altresì l’opportunità di operare una “riflessione sull’azione”, ovvero di rileggere la propria esperienza e le attività svolte restituendone il senso. In particolare viene offerta una chiave di lettura attraverso la quale promuovere questa rilettura, ovvero quella del servizio civile come intervento finalizzato alla difesa nonviolenta della Patria, problematizzando assieme il concetto di Difesa, intesa come sicurezza umana e quindi protezione delle persone, con particolare attenzione alle persone fragili e alla promozione dei Diritti.

Questa consapevolezza non può essere maturata nel corso di un incontro, ma è frutto di un processo che richiede tempo, accompagnamento, occasioni formative, momenti di valutazione in itinere. La dimensione della relazione, ovvero il farsi prossimi delle persone fragili che si incontrano, che caratterizza la proposta di servizio civile dell’ente, facilita la graduale acquisizione di quella maturità. L’incontro con i destinatari del progetto offre agli operatori volontari un punto di vista privilegiato del territorio in cui sono, dei conflitti che lo attraversano e dei bisogni delle persone.

In preparazione a tale incontro, nei mesi precedenti, verrà chiesto ai volontari di preparare materiali testuali, artistici e/o multimediali che riguardino almeno due o più delle seguenti aree tematiche:

- Esperienza vissuta durante il progetto di servizio civile
- Nonviolenza
- Difesa
- Gestione del Conflitto
- Disarmo
- Inclusione sociale
- Cittadinanza attiva
- Emarginazione
- Diritti umani

I materiali potranno essere costruiti attraverso diverse modalità, come l’intervista scritta o video, la narrazione personale, l’approfondimento e la realizzazione di dossier e presentazioni power point, la realizzazione di sondaggi, la realizzazione di graphic novel o racconti fotografici. Non si tratta di approfondimenti teorici su tematiche complesse, ma tutte le aree tematiche dovranno essere analizzate partendo dall’esperienza concreta di servizio del volontario, dalle relazioni che ha costruito nei primi mesi del suo servizio, con lo sforzo di mettere in relazione intervento sul campo e area tematica scelta.

Durante l’incontro in presenza, al quale oltre a tutti i volontari del programma parteciperanno anche gli Operatori Locali di Progetto e il personale dell’Ente coinvolto su vari livelli i volontari presenteranno i contributi realizzati. In un secondo momento verrà lasciato un considerevole spazio per un confronto aperto sul senso dell’esperienza di servizio civile alla luce delle esperienze concrete riportate e condivise. Verrà infine stimolata una riflessione sul reinvestimento nei mesi successivi e nella società di ciò che si è sperimentato ed appreso fino a quel momento.

I contributi realizzati dagli operatori volontari verranno valorizzati attraverso i canali di informazione dell’Ente, così da permettere una positiva ricaduta sia all’interno dell’Ente che sulla comunità locale di provenienza dei volontari in termini di aumento di consapevolezza su come l’esperienza di servizio civile contribuisca alla difesa civile non armata e nonviolenta, alla trasformazione positiva del conflitto, alla realizzazione degli obiettivi dell’agenda 2030 ed alla tutela e rispetto dei diritti umani.

7) Cornice generale (*)

7.a) contesto, bisogni/sfide sociali (*)

Breve presentazione del programma

Il programma 2020 RISCATTO DALL'EMARGINAZIONE SOCIALE ED INCLUSIONE PER LE PERSONE FRAGILI IN SICILIA è presentato dall’ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, ente referente, con il coinvolgimento del ente di accoglienza Rò la Formichina.

Si sviluppa all'interno della regione Sicilia e nello specifico i comuni di Catania, Giarre, San Giovanni la Punta, Santa Venerina (in provincia di Catania), Scigli (in provincia di Ragusa) e Trapani (in provincia di Trapani).

Nel suddetto territorio siciliano la carenza di forme di sostegno, educazione ed inclusione per le persone con disabilità psico-fisica o svantaggiate genera una violenza strutturale legata all'organizzazione economica, sociale e politica del contesto, che concorre a perpetrare forme di disuguaglianza nell'accesso ai diritti e alla vita comunitaria. Tale violenza strutturale viene rafforzata da una violenza culturale molto sottile e diffusa, in larga misura causata dalla scarsa informazione e sensibilizzazione della cittadinanza, che vede la persona disabile come un individuo di serie B, inferiore, incapace di avere un ruolo attivo e produttivo all'interno della società e, per questo, degno solo di azioni assistenzialistiche. L'insieme di queste due forme di violenza, in assenza di adeguati interventi che ne contrastino gli effetti, rischiano di trasformare la fragilità di cui sono portatori le persone disabili o svantaggiate in una condanna di emarginazione e disuguale possibilità di accesso ai diritti fondamentali.

L'abbattimento delle disuguaglianze, infatti, è indissolubilmente vincolato alla promozione di interventi attenti a garantire a tutti gli individui, senza distinzioni di alcun tipo, un paritario accesso ai diritti essenziali, tra cui l'educazione, indispensabile per lo sviluppo umano nella sua totalità e determinante nel definire le future connotazioni della società. Nello specifico ciò non implica fornire a tutti, in egual modo, gli stessi servizi ma dare a ciascuno gli strumenti di cui necessita per raggiungere un'uguale possibilità di soddisfare i propri bisogni di base, prevedendo specifiche forme di sostegno per le categorie di popolazione più fragili.

In tal senso il programma, attraverso le singole progettualità, si propone di intervenire nel territorio siciliano potenziando l'offerta di strumenti di sostegno, educazione, inclusione e partecipazione delle persone con disabilità psico-fisica e svantaggiate ed interventi di sensibilizzazione della cittadinanza, al fine di contrastare le forme di violenza strutturale e culturale di cui sono vittime tale categoria di persone e favorire la diffusione di un'educazione equa e paritaria per tutta la popolazione e l'abbattimento delle ineguaglianze.

Intervenendo all'interno dell'**ambito d'azione "sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese"** il programma concorre perciò alla realizzazione dei seguenti obiettivi dell'agenda 2030:

- **ob. 4: fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti;**
- **ob. 10: ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni.**

L'attuale pandemia COVID-19, inoltre, pone di fronte a uno scenario in mutazione cui è doveroso fare riferimento. Difficile prevedere le evoluzioni del contesto specifico e delle relative criticità riscontrate nei mesi futuri, ma certamente l'impatto economico e sociale dell'emergenza avrà conseguenze amplificate sulle persone fragili, già colpite da una "disuguaglianza sociale-culturale" aggravata dalle restrizioni delle opportunità sociali. Lo sviluppo del programma dovrà tener conto di questo contesto in evoluzione e potrà richiedere, pertanto, delle rimodulazioni finalizzate ad incrementare la coerenza degli interventi con i bisogni rilevati.

Contesto e cornice del programma

Per entrare maggiormente nel dettaglio, di seguito si riporta la specifica situazioni politico-sociale del contesto siciliano in cui si realizza il presente Programma.

La Sicilia conta una popolazione di 4.999.891 abitanti, con un andamento decrescente iniziato nel 2014 che, solo nell'ultimo anno, conta una perdita di circa 27.000 unità. Nonostante l'indice di natalità sia leggermente più alto della media italiana, la crescita naturale (differenza tra nati e morti) risulta negativa, con un dato di -3 ogni 1000 abitanti. La presenza di cittadini stranieri, leggermente in crescita, risulta essere nettamente più bassa della media italiana, registrando -4,7 punti percentuali rispetto alla media nazionale.

Nello specifico, il fenomeno disabilità in Sicilia è stato per lungo tempo sommerso ed ignorato dalle istituzioni locali, fino a necessitare l'intervento dell'autorità giudiziaria per vederne riconosciuti i diritti. Solo nel 2018, con enorme ritardo rispetto alla maggior parte delle regioni italiane, è stato istituito un tavolo tecnico "Osservatorio regionale sulla condizione delle persone con disabilità", finalizzato appunto a monitorare la situazione dei diritti delle persone disabili.

I recenti dati regionali sulla disabilità descrivono uno scenario molto preoccupante sia per entità, si stima infatti che la Sicilia sia la regione italiana con il maggior numero di disabili gravissimi (con un +17% nell'anno 2019 rispetto al 2018), che per la grave carenza di personale qualificato, di strutture e di interazione tra gli interventi pubblici, privati e no profit in grado di garantire un adeguato sostegno alle persone disabili del territorio.

L'enorme lacuna del sistema di supporto a persone disabili, che si estende ad ogni aspetto della vita – come la salute, l'assistenza, l'educazione, il lavoro e la partecipazione alla vita culturale e sociale - spesso si traduce in stati di

emarginazione e malessere diffusi e in carichi enormi di cura che le famiglie devono affrontare da sole, spesso in assenza di risorse economiche e umane adeguate. Alla luce di tali dati non sorprende, infatti, che la Sicilia detenga il triste secondo posto nella classifica delle regioni italiane in cui persone disabili con evidenti limitazioni della quotidianità che vivono in famiglia dichiarano di stare male o molto male, con +4,5 punti percentuali in più rispetto alla media italiana.

Scendendo nel dettaglio della scuola, termometro del benessere del paese e delle prospettive future in cui si sta muovendo la società, conferma che in Sicilia la disabilità ad oggi è ancora un fenomeno non adeguatamente preso in carico dalle politiche istituzionali. La presenza di alunni disabili nelle scuole è aumentata nel tempo, ma siamo ancora lontani da una piena partecipazione scolastica, ostacolata da molteplici barriere: fisiche, che impediscono di spostarsi autonomamente all'interno della scuola (solo 1 scuola su 4 non presenta barriere fisiche, una differenza in negativo rispetto alla media italiana di 5 punti percentuali), e socio-culturali, che rendono più difficile la partecipazione nei momenti non strettamente curricolari, come gite, momenti ricreativi e ludici. In uno scenario scolastico nazionale in cui si parla sempre di più di scuola inclusiva e di didattica personalizzata, i passi da fare, in particolare nella regione Sicilia, sono ancora molti e presuppongono un'unitarietà di sforzi e di visione tra le istituzioni pubbliche, private e la società civile.

Allo stesso modo del mondo dell'educazione, anche l'occupazione è un ambito in cui i disabili trovano enormi difficoltà ad accedere: in linea con i dati del mezzogiorno, solo il 18,9% delle persone con disabilità in Sicilia hanno un'occupazione, a fronte della media nazionale del 31,3%. La scarsità di opportunità occupazionali - che in base alle varie situazioni possono andare da inserimenti ergoterapici, a inserimenti educativi, tirocini o vere e proprie assunzioni, in appositi centri, cooperative o lavori appositamente predisposti - comporta conseguenze significative soprattutto nella possibilità di condurre una vita indipendente e dignitosa, realizzando le proprie aspirazioni, mettendo a frutto le proprie abilità e instaurando nuove relazioni sociali.

Bisogni prevalenti e/o sfide sociali

Il bisogno individuato nelle zone interessate dal programma - e nello specifico nei comuni siciliani di Catania, Giarre, San Giovanni la Punta, Santa Venerina, Scigli e Trapani - è la carenza di una rete di sostegno ed integrazione per le persone con disabilità psico-fisica e/o svantaggiate, in grado di fornire una risposta individualizzata agli specifici bisogni presentati, al fine di abbattere le disuguaglianze sociali che fanno della loro fragilità un deficit nel raggiungimento di opportunità educative, formative, occupazionali, relazionali e sociali eque e uguali al resto della popolazione.

Gli interventi di sostegno, integrazione e partecipazione nel territorio, laddove presenti, sono quantitativamente e qualitativamente inferiori ai bisogni rilevati e non riescono a rispondere alla complessità e alla diffusione del fenomeno, a scapito in primo luogo delle persone disabili e svantaggiate, condannate a una condizione di vulnerabilità da cui non hanno gli strumenti per emanciparsi, in secondo luogo delle famiglie, oberate da compiti di cura e vicinanza cui faticano a far fronte da soli, e infine della società, in cui la carenza di informazione e sensibilizzazione contribuisce a impedire la realizzazione di un contesto equo e inclusivo di tutta la popolazione, senza discriminazioni di alcun tipo.

Di seguito riportiamo i bisogni prevalenti individuati nelle singole progettualità implementate nelle zone di attuazione del programma.

- **2020 SOLO COSE BELLE** (zone di realizzazione: comuni di Santa Venerina e Catania)
Si evidenzia la carenza nel territorio catanese di specifici centri e/o cooperative sociali in grado di offrire opportunità educative, formative, occupazionali e socializzanti per persone adulte con disabilità psichica, talvolta in concomitanza di patologie fisiche, e/o svantaggiate. La carenza nel territorio di reti di supporto, inclusione e partecipazione di tali persone alla vita comunitaria locale, e la scarsa sensibilizzazione della cittadinanza alle tematiche della disabilità e della vulnerabilità aumentano notevolmente il rischio di divario sociale e conseguente emarginazione e isolamento di cui queste categorie più fragili sono vittime.
- **2020 NON TANTO DIVERSI** (zone di realizzazione: comuni di Catania, Giarre, San Giovanni la Punta, Santa Venerina, Scigli e Trapani)
Si evidenzia la carenza di opportunità di accoglienza, integrazione, educazione, formazione ed inclusione per persone con disabilità fisica e/o psichica, minorenni o adulte, provenienti da contesti familiari problematici e non in grado di rispondere ai loro bisogni, dai quali nella maggior parte dei casi i Servizi Sociali hanno disposto un allontanamento temporaneo o definitivo. L'insufficienza di reti di supporto, inclusione e partecipazione di tali persone fragili, unita alla carenza di sostegno alle famiglie con componenti disabili

presenti nel territorio e di sensibilizzazione della cittadinanza sul tema della disabilità, aumentano il rischio di emarginazione e isolamento di tali individui, perpetrando forme di disuguaglianza all'interno del contesto siciliano.

Alla luce dei bisogni prevalenti fin qui descritti, il programma si prefigge la **sfida sociale** di ridurre le disuguaglianze e favorire un'equa e paritaria inclusione educativa, assistenziale, occupazionale, formativa, relazionale e sociale di tutte persone del contesto siciliano, senza alcuna distinzione, attraverso il supporto, l'inclusione e la partecipazione delle persone con disabilità fisica e/o psichica e svantaggiate realizzati mediante l'offerta di percorsi individualizzati in centri diurni, cooperative sociali e/o strutture residenziali familiari rivolti direttamente alle persone disabili, il supporto territoriale di famiglie con componenti disabili e la sensibilizzazione della cittadinanza.

7.b) visione complessiva del programma, relazione tra programma e progetti ()*

Visione complessiva del programma

Ciascuna progettualità concorre alla realizzazione della visione complessiva del programma 2020 RISCATTO DALL'EMARGINAZIONE SOCIALE ED INCLUSIONE PER LE PERSONE FRAGILI IN SICILIA fornendo una risposta concreta e calibrata alle specifiche criticità rilevate nelle singole zone di implementazione, ed esplicitate al punto 7.a, al fine di realizzare i seguenti obiettivi dell'agenda 2030:

- ob. 4: fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti;
- ob. 10: ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni.

L'intervento nell'ambito d'azione "sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese" concorre al raggiungimento degli obiettivi trasversali del programma in una condivisione di approccio e visione che accomuna le singole progettualità implementate dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, ente referente attuatore del programma, e del suo ente di accoglienza Rò la Formichina.

Il filo rosso che lega i 2 progetti è la consapevolezza che l'abbattimento delle disuguaglianze che impediscono un paritario ed equo accesso alle opportunità educative, assistenziali, occupazionali, formative, relazionali e sociali di tutta la popolazione è realizzabile solo attraverso la presa in carico complessiva dello stato di vulnerabilità delle fasce più fragili della popolazione siciliana quali le persone con disabilità e svantaggiate.

Ciascuna progettualità, declinando tali obiettivi comuni in una molteplicità di azioni rispondenti alle peculiarità dei singoli contesti e degli specifici destinatari, risponde alle seguenti linee di intervento:

- sostegno e presa in carico dei bisogni specifici attraverso azioni di supporto, educazione e vicinanza realizzati in proposte individualizzate per ciascun destinatario;
- inclusione sociale attraverso azioni favorevoli al coinvolgimento nel contesto di riferimento;
- partecipazione e coinvolgimento dei soggetti destinatari degli interventi, valorizzandone la partecipazione attiva e le abilità residue, e delle comunità territoriali di appartenenza.

Relazione tra ciascun progetto e il programma

Di seguito viene riportato l'apporto specifico di ciascuna progettualità alla realizzazione dell'obiettivo del programma nell'ambito d'azione individuato.

- **2020 SOLO COSE BELLE**

Il progetto concorre alla piena realizzazione del programma intervenendo all'interno dell'ambito del sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili presenti nel contesto siciliano della provincia di Catania, quali individui con disabilità psichica - talvolta aggravata da concomitanti patologie fisiche - e/o svantaggiate.

Le azioni promosse a progetto contribuiscono a contrastare le forme di disuguaglianza e il divario che tali destinatari subiscono nell'accesso alle opportunità educative, formative, occupazionali e sociali all'interno del contesto siciliano attraverso l'implementazione di percorsi personalizzati realizzati in specifici centri e/o cooperative sociali dell'Ente.

Nello specifico, ampliando l'offerta educativa e formativa, si concorre al raggiungimento del traguardo 4.a dell'obiettivo 4 dell'agenda 2030, che prevede di costruire e potenziare le strutture dell'istruzione che siano sensibili ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e predisporre ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti. Inoltre, favorendo l'inclusione sociale dei

destinatari degli interventi attraverso azioni concrete che ne contrastano l'emarginazione di cui spesso sono vittime all'interno del contesto siciliano, contribuisce al raggiungimento dei traguardi 10.2 e 10.3 dell'obiettivo 10 che si prefissano il potenziamento dell'inclusione sociale a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etc. e la riduzione di ogni disuguaglianza.

- **2020 NON TANTO DIVERSI**

Il progetto concorre alla piena realizzazione del programma intervenendo all'interno dell'ambito del sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili presenti nel contesto siciliano delle provincie di Catania, Ragusa e Trapani, quali individui minori o adulti con disabilità psico-fisica provenienti da contesti famigliari problematici e non in grado di rispondere ai loro bisogni, dai quali sono stati allontanati temporaneamente o definitivamente.

Le azioni promosse a progetto contribuiscono a supportare l'integrazione, la formazione e l'inclusione sociale di tali individui attraverso l'accoglienza in case famiglia dell'Ente, realtà che attuano una presa in carico complessiva dei loro bisogni in un clima di stabilità affettiva e relazioni sane e durature.

Nello specifico, garantendo l'accesso ad un'istruzione adeguata alle loro esigenze e il giusto sostegno affinché ognuno di loro possa raggiungere gli obiettivi formativi minimi conformi alle loro possibilità, si concorre al raggiungimento dei traguardi 4.1 e 4.6 dell'obiettivo 4 dell'agenda 2030. Inoltre, potenziando specifiche attività di integrazione e inclusione sociale dei destinatari, contribuisce al raggiungimento del traguardo 10.2 dell'obiettivo 10 dell'agenda 2030, ovvero potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica per tutti. Oltre che intervenendo in favore dei disabili accolti in struttura, la riduzione delle disuguaglianze che colpiscono il fenomeno della disabilità viene garantita attraverso interventi di supporto territoriale a nuclei famigliari presentanti individui disabili e attraverso azioni di sensibilizzazione della cittadinanza, al fine di creare un contesto più inclusivo e paritario.

8) Coprogrammazione

8.a) apporto e azioni comuni e/o integrate

-

8.b) sistemi di monitoraggio, selezione e formazione

-

9) Reti

-

10) Attività di informazione

Promuovere ed organizzare momenti informativi durante l'anno che evidenzino tematiche specifiche, sfide sociali, modalità di intervento che si attueranno attraverso le azioni e gli obiettivi del programma, e dei progetti specifici al suo interno contenuti, è fondamentale ai fini di rendere sempre più partecipato e condiviso l'intervento a sostegno delle problematiche sociali sul territorio di attuazione, e per favorire l'aumento di consapevolezza e sensibilità rispetto a nuove forme possibili di cittadinanza attiva e costruzione della pace.

L'attività di informazione prevista dal programma 2020 RISCATTO DALL'EMARGINAZIONE SOCIALE ED INCLUSIONE PER LE PERSONE FRAGILI IN SICILIA ha una duplice finalità:

1. quella di **costruire un bacino d'attenzione** all'interno della comunità dove si realizza il programma sulle problematiche e sulle sfide che attraversano quel territorio stesso, e in particolare i destinatari dei progetti, soggetti fragili che spesso non hanno accesso alle opportunità stesse che il territorio offre; sugli interventi promossi dagli enti co-programmanti per produrre un cambiamento positivo attraverso il programma e i progetti che lo compongono. L'informazione è, quindi, il punto di partenza che può stimolare nuove sinergie e interventi su quelle stesse problematiche, nonchè azioni finalizzate al cambiamento;

2. quella di **contribuire alla costruzione di un nuovo paradigma di sicurezza umana**, non intesa come difesa da un nemico, ma come protezione delle persone e impegno nella tutela dei diritti attraverso azioni civiche, nonviolente, attuate dalla società civile coinvolgendo anche giovani operatori volontari.

L'attività informativa, che verrà implementata in fase di attuazione del programma, si svilupperà su diversi piani e con modalità eterogenee sia in riferimento agli strumenti utilizzati che al target a cui verrà rivolta, con l'obiettivo di raggiungere il più ampio spettro di persone e soggetti interessati e potenzialmente tali.

Rispetto a strumenti e modalità utilizzati si individuano i seguenti:

- **Incontri informativi** specifici ed in presenza aperti alla cittadinanza, che si svolgeranno durante l'implementazione del programma. Tali incontri si propongono di coinvolgere tutte le realtà associative del territorio, i rappresentanti delle istituzioni locali e regionali, i gruppi aggregativi informali presenti nei comuni interessati dal programma e saranno organizzati attraverso la collaborazione dei partner dei progetti con l'obiettivo di coinvolgere il maggior numero di persone potenzialmente interessate. Durante tali incontri si apriranno spazi di discussione e verranno presentate le problematiche e le sfide su cui il programma interviene e in particolare sulla disabilità e sulle disuguaglianze sociali.

Nello specifico si realizzeranno interventi sulle sfide del programma all'interno della Campagna "Io valgo": campagna di sensibilizzazione sulla disabilità promossa dall'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII in occasione del 3 dicembre, giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità, con realizzazione di iniziative, incontri ed eventi su tutto il territorio nazionale.

- **Produzione e diffusione di materiali informativi multimediali** fruibili via web, che approfondiscano le problematiche e le sfide sociali su cui il programma interviene, e la sua modalità di realizzazione, anche attraverso le testimonianze degli operatori volontari coinvolti. Tali materiali verranno diffusi attraverso i seguenti canali dell'associazione titolare del programma Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e dell'ente di accoglienza Rò la Formichina:

- o siti internet degli enti (www.apg23.org, www.odcpace.org, www.semprenews.it, www.condivisonefraipopoli.org, www.rolaformichina.it);
- o portali con i quali gli enti collaborano (come www.antennedipace.org, www.redattoresociale.org, www.atlanteguerre.it, www.interris.it);
- o social network degli enti (facebook, twitter, instagram e youtube);
- o newsletter.

I materiali realizzati, inoltre, saranno spendibili anche in occasione degli interventi pubblici.

- **Pubblicazione di approfondimenti** su testate giornalistiche locali e nazionali, in particolare sul bimensile nazionale Sempre Magazine
- **Interventi durante trasmissioni** radiofoniche e/o televisive locali
- **Interventi presso Istituti scolastici del territorio**
- Redazione e diffusione di **comunicati stampa**

I materiali e gli strumenti descritti saranno realizzati attraverso l'uso di linguaggi diversi a seconda del pubblico di riferimento e delle peculiarità dello strumento.

In particolare si individuano i seguenti differenti target di riferimento a cui l'attività informativa è destinata:

- Giovani e adulti che si trovano accomunati dalle stesse problematiche su cui il programma interviene e, di conseguenza, dalla stessa necessità di supporto e dal desiderio comune di migliorare le proprie condizioni di vita, e quella di chi si trova nella stessa situazione, la propria partecipazione ed inclusione sociale;
- Giovani dai 18 ai 28 anni, che possono sentirsi parte attiva attraverso l'esperienza del servizio civile universale;
- Studenti e professori delle scuole di ogni ordine e grado presenti sul territorio;
- Sindaci, Amministratori Comunali, Assessori, Parlamentari presenti sul territorio, e quanti partecipano alla gestione della vita politica e sociale;
- Le realtà associative locali che intervengono ed operano nel campo della tratta di esseri umani, della disabilità e più in generale che hanno come obiettivi comuni il miglioramento delle condizioni di vita, la cittadinanza attiva, la partecipazione e la tutela dei diritti e il disarmo;
- I cittadini e le famiglie del territorio.

Le modalità e gli aggiornamenti rispetto alle iniziative di informazione verranno riportate nella sezione del sito web

dedicata al programma, dove si troveranno anche i contatti e i riferimenti utili per approfondirne gli aspetti.

11) Standard qualitativi ()*

L'Associazione Papa Giovanni XXIII da più di 30 anni promuove progetti di servizio civile, prima ai sensi delle leggi 772/72 e 230/98, poi come Servizio Civile Nazionale, sia in Italia che all'estero ed ora come Servizio Civile Universale.

Si tratta, infatti, di un'opportunità unica che offre al giovane un'esperienza di cittadinanza attiva e di Difesa nonviolenta della Patria, oltre che un'occasione di crescita personale.

Negli anni l'ente ha sperimentato- oltre a un'organizzazione e a sistemi richiesti in fase di accreditamento- misure e strumenti specifici per favorire la partecipazione dei giovani al servizio civile e il loro accompagnamento formativo durante il percorso, per aiutarli a ricondurre la loro esperienza alla Difesa della Patria, e per valutare l'impatto dei programmi sui giovani stessi.

Di seguito strumenti e misure individuate per rispondere ai seguenti standard qualitativi definiti dal Piano annuale:

1. ACCESSIBILITA' PER I RAGAZZI E LE RAGAZZE IN TERMINI DI FACILITAZIONE ALLE INFORMAZIONI SULL'ITER DI PARTECIPAZIONE AL SERVIZIO CIVILE

Credendo profondamente nel valore Universale del servizio civile e consci dell'apporto che produce sia a livello sociale che formativo -culturale, si ritiene che le azioni volte all'accessibilità dei giovani alle informazioni sulla partecipazione al servizio civile non possano essere disgiunte dalla promozione dell'esperienza e dei suoi valori e debbano essere permanenti e realizzarsi trasversalmente ad ogni attività dell'Ente.

Nel corso di tutto l'anno è attivo uno sportello informativo centralizzato che riceve richieste di partecipazione ed informazione rispetto al Servizio civile e relativi programmi e progetti da parte di giovani interessati o semplicemente curiosi, che possono disporre anche di un numero verde dedicato che a tal fine è stato attivato. Di seguito si riporta in dettaglio l'elenco delle azioni/attività durante tutto l'anno e, successivamente, specifiche dell'arco temporale precedente e contemporaneo alla pubblicazione del bando volontari.

DURANTE TUTTO L'ANNO:

- Interventi in qualità di relatori o testimonianze di volontari ed ex volontari in incontri pubblici e seminari, banchetti in numerose manifestazioni nazionali, ecc. volte a far avvicinare i giovani interessati all'esperienza diretta vissuta dai propri coetanei. Nello specifico, tra le iniziative più partecipate a livello nazionale, partecipazione a: incontri di orientamento durante i Career Day su tutto il territorio nazionale in collaborazione con il Dipartimento per le Politiche Giovanili ed il Servizio Civile Universale, Festival dei Diritti Umani di Padova, fiera del consumo responsabile "Fa la cosa giusta!" di Milano, incontro annuale della Comunità Papa Giovanni XXIII durante il mese di maggio, evento annuale organizzato da TESC (Tavolo Enti Servizio Civile Piemonte) e Caritas Italiana in occasione di "San Massimiliano" ogni anno il 12 marzo, iniziative "L'altro 2 giugno" in tutta Italia, in particolare a Bologna, Crema, Roma. Durante tali eventi, oltre a presentare ai giovani interessati i requisiti e le modalità di accesso all'esperienza di Servizio Civile, vengono distribuiti i materiali informativi e di approfondimento sul Servizio Civile Universale, con i relativi contatti utili per la ricezione di maggiori informazioni.

- Collaborazione costante durante tutto l'anno con il bimensile "SempreMagazine" e con il giornale online "SempreNews" per la pubblicazione di testimonianze di volontari in servizio civile sia in Italia che all'estero con le relative modalità di partecipazione ed adesione ai progetti di Servizio Civile Universale;

- Attivazione di uno sportello informativo telefonico e di un numero verde per far fronte alle richieste telefoniche dei giovani interessati: 800 913 596;

- Acquisto di post targettizzati sul social network Facebook e promozione mirata su Google Ads per raggiungere il target di utenti interessati al Servizio Civile.

- Invio di Newsletter periodiche contenenti iniziative, approfondimenti ed eventi relativi a Servizio Civile Universale, Disarmo, Difesa della Patria, Nonviolenza, Gestione del Conflitto, Interventi civili di Pace a circa 2000 contatti tra i quali giovani interessati, enti ed associazioni quali informagiovani, Università, centri per l'impiego, gruppi Scout, centri missionari diocesani.

PRECEDENTEMENTE E DURANTE LA PUBBLICAZIONE DEL BANDO VOLONTARI

- Incontri/testimonianze con gruppi giovanili parrocchiali;
- Interventi della durata di 2 ore presso Istituti Superiori, in particolare nelle classi IV e V delle scuole superiori situate nel territorio di realizzazione del programma e i relativi progetti;
- Organizzazione di incontri pubblici durante l'apertura del bando sul territorio regionale nel quale si sviluppa il programma e i relativi progetti;
- Pubblicazione di articoli specifici sul programma e i relativi progetti e sul bando di Servizio Civile Universale sui giornali locali;
- Pubblicazione dei programmi e dei relativi progetti di servizio civile e delle informazioni riguardanti le modalità di candidatura sui siti web www.apg23.org, www.odcpace.org e www.antennedipace.org e diffusione di tali informazioni attraverso i canali social dell'associazione: facebook, instagram, youtube, twitter;
- Realizzazione di video in collaborazione con i volontari o ex volontari in servizio civile che presentino il progetto, le modalità di candidatura e che orientino il/la giovane interessato/a alla scelta che più si confà ai propri desideri e necessità di impiego;
- Invio di una Newsletter specifica sul bando di Servizio Civile Universale e targettizzata per territori di provenienza dei contatti iscritti, a giovani dai 18 ai 29 anni, informagiovani, Università, centri per l'impiego, gruppi Scout, centri missionari diocesani;
- Redazione, stampa e diffusione di cartoline, volantini e biglietti da visita sul servizio civile e sull'iter di partecipazione, e in particolare sul progetto specifico, che viene messo a disposizione presso tutte le sedi periferiche dell'Ente, e diffuso attraverso gli enti che hanno sottoscritto partnership inerenti la promozione del servizio civile dell'ente;
- Affissione di volantini e distribuzione di materiale cartaceo promozionale

2. SUPPORTO AI GIOVANI VOLONTARI DURANTE IL SERVIZIO CIVILE MEDIANTE AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO/CONFRONTO DA PARTE DEGLI OPERATORI DI RIFERIMENTO O DI EVENTUALI FIGURE SPECIFICHE

Durante l'esperienza di Servizio Civile, l'operatore volontario avrà come principale riferimento l'Operatore Locale di Progetto, formato al suo inserimento e all'accompagnamento nelle attività e che lo supporta nella quotidianità del servizio. Sarà una sorta di "maestro" per il volontario, consentendo a quest'ultimo di inserirsi nel contesto di servizio, facilitando la costruzione di relazioni di fiducia con i destinatari e portandolo gradualmente a comprendere il proprio ruolo all'interno del progetto. L'olp, quindi, accompagna il volontario in un percorso di crescita e di rafforzamento di una coscienza civica e, nel lungo periodo, lo aiuta a capitalizzare l'esperienza di servizio civile, facendo sì che diventi un bagaglio formativo capace di orientarne le scelte, fondandole sui valori di appartenenza, solidarietà sociale e nonviolenza sperimentati durante il servizio.

Questo avviene affiancando il volontario nelle attività ma soprattutto creando periodici spazi di confronto in cui approfondire e meglio comprendere situazioni complesse, ascoltando e recependo eventuali difficoltà, operando una riflessione "sull'azione" che riconduca le attività al loro senso e al loro fine ultimo, ovvero la Difesa nonviolenta della Patria.

Oltre all'OLP il volontario è **accompagnato** da un'equipe dedicata, costituita da personale o volontari dell'ente che si trovano nei diversi territori in cui si realizzano i progetti inseriti nel programma. Tali figure svolgono una funzione di tutoraggio organizzando incontri periodici che coinvolgono i volontari dei progetti dell'ente realizzati nello stesso territorio, sia per confrontarsi sull'andamento del servizio, sia per ricondurre le attività al senso e ai valori del SCU, sia su eventuali criticità che possono emergere durante l'anno. Qualora ne ravvisi la necessità, l'equipe incontra anche individualmente gli operatori volontari favorendo occasioni di dialogo e incontro con gli OLP. Nel caso di situazioni conflittuali o di difficoltà relazionali l'equipe valuta il coinvolgimento anche del Responsabile delle strutture dell'ente

sul territorio in cui si sviluppa il programma.

Tale equipe locale si interfaccia costantemente con il personale della struttura di gestione, che offre supporto all'equipe stessa nella gestione di situazioni particolari che riguardino i volontari, al fine di qualificarne l'accompagnamento, ma soprattutto stimolando la continua adesione ai valori del Servizio Civile, così da agire per moltiplicatori.

3. APPRENDIMENTO DELL'OPERATORE VOLONTARIO

L'esperienza del Servizio Civile è un'esperienza in sé formativa, in quanto si tratta di un imparare facendo, coinvolgendo in modo attivo l'operatore volontario in un processo di **apprendimento** costante attraverso il "fare".

Il percorso di apprendimento è garantito in particolare dall'OLP che rappresenta una sorta di maestro all'interno dell'"officina" quotidiana del servizio, supportato costantemente dall'equipe dell'ente in loco, descritta nel punto 2 e che, oltre al ruolo di supporto, accompagna l'operatore volontario nella riflessione sulle attività e sulla modalità di intervento proposta. Il processo di apprendimento, infatti, avviene se l'azione è accompagnata da una "riflessione sull'azione", ovvero da una rilettura costante di quanto operato, riconducendo l'attività alla sua finalità, esplicitando la metodologia e i fondamenti alla base dell'azione stessa, che altrimenti rimarrebbero impliciti. Questo processo, in particolare, supporta il giovane nella riflessione sull'utilità dell'esperienza per la collettività, e facilita l'acquisizione di competenze civiche e sociali.

Il processo di apprendimento avviene gradualmente, attraverso una prima fase di inserimento dell'operatore volontario nelle attività della sede, creando dei momenti di conoscenza dei destinatari e del contesto in cui si sviluppa il progetto. Particolare cura verrà posta non solo sulle attività da svolgere, ma sul "come", ovvero sullo stile d'intervento, affinché ci sia coerenza con la proposta educativa dell'ente.

Il volontario in generale affiancherà l'OLP e il personale dell'ente durante le attività, avendo costantemente la possibilità di confrontarsi rispetto al suo ruolo all'interno del progetto e nei confronti dei destinatari. In particolare verranno creati momenti di confronto per comprendere situazioni complesse o gestire assieme eventuali criticità.

Gradualmente avrà la possibilità di valorizzare le proprie capacità, di portare proposte che qualifichino l'intervento, assumendosi anche delle responsabilità nella realizzazione delle attività.

Nel suo specifico, inoltre, la proposta di servizio civile dell'ente proponente il programma si fonda sulla metodologia della condivisione diretta, ovvero si tratta prima di tutto di un'esperienza di prossimità e di costruzione di relazioni di fiducia con i destinatari dei progetti, ai quali anche l'operatore volontario si avvicina comprendendone la storia e le fragilità. In questo modo l'intervento al quale l'operatore volontario collabora, attraverso le attività dei progetti, garantisce la promozione dei diritti dei destinatari e l'azione creativa per la trasformazione dei conflitti sui quali intervengono i progetti. La relazione e l'apertura all'altro offrono all'operatore volontario, guidato dall'OLP, un punto di vista privilegiato sui bisogni delle persone più fragili e del territorio e sulle azioni che possono promuovere i Diritti, a partire dal quotidiano. Accompagnano l'operatore volontario in un percorso di crescita prima di tutto interiore, ma ne favoriscono di conseguenza una maturazione in qualità di cittadino attivo che si spende per la difesa nonviolenta della patria. Attraverso questa metodologia, le persone stesse considerate apparentemente semplici destinatari dell'intervento, vengono valorizzate e diventano per i giovani dei veri e propri maestri.

L'ente, inoltre, favorisce la partecipazione del volontario a eventi informativi sul programma e sulle sfide su cui interviene, a campagne di sensibilizzazione legate alle tematiche specifiche affrontate dal programma, e più in generale ai temi della nonviolenza, della cittadinanza e della costruzione di una pace positiva. Tutte occasioni che contribuiscono ad accrescere l'apprendimento dei giovani.

4. UTILITÀ PER LA COLLETTIVITÀ E PER I GIOVANI

Il Servizio Civile è un'**esperienza pubblica che ha ricadute importanti sulla collettività** e sui territori.

In particolare il programma ha ricadute importanti in termini di utilità per la collettività nel territorio in cui si svolge il programma, quali:

- incrementare qualitativamente e quantitativamente l'offerta di servizi di supporto ed integrazione sociale rivolte alle categorie più fragili destinatarie delle singole progettualità;
- favorire la sensibilizzazione del territorio attraverso iniziative di testimonianza e confronto aperte alla cittadinanza;

- favorire la creazione di una rete sociale con gli enti pubblici e privati operanti nel territorio in favore della tutela, del sostegno e dell'integrazione delle categorie più fragili;
- testimoniare, attraverso l'esperienza del Servizio Civile Universale, l'importanza della cittadinanza attiva e dell'impegno sociale dei singoli cittadini.

Il coinvolgimento degli operatori volontari all'interno degli interventi previsti dal programma ha ricadute importanti sui territori. L'operatore volontario, infatti, è una sentinella per il proprio territorio di appartenenza e può aprire strade nuove di riflessione e azione, attraverso la condivisione della propria esperienza sia con l'agire, che con la testimonianza. Ogni persona che entra in contatto con l'operatore volontario può scegliere di farsi contaminare e di far propri alcuni valori, sperimentando la bellezza dell'azione gratuita e volontaria a favore del prossimo. L'esperienza del Servizio Civile, inoltre, è la testimonianza del dialogo tra cittadini ed istituzioni, in cui ciascuna parte condivide le proprie competenze, mettendole a frutto per il bene comune.

L'utilità del programma e della proposta di servizio civile per i giovani volontari è molteplice.

Attraverso l'esperienza del servizio civile e in particolare attraverso la metodologia della condivisione diretta promossa dall'ente i giovani potranno maturare una capacità di lettura delle problematiche ma anche delle potenzialità del territorio, oltre che dei possibili interventi, anche promossi dal basso, che possono produrre un cambiamento. Il volontario si sentirà, in questo modo, protagonista del suo territorio, e non attore passivo: avrà maggiori strumenti per portare istanze, non solo individuali ma collettive, per affrontare i problemi con propositività e attivare processi di trasformazione.

Avrà la possibilità di crescere dal punto di vista umano e civico: l'esperienza di SCU infatti gli permette di sperimentarsi in contesti comunitari, di sviluppare un senso di responsabilità, di appartenenza, di solidarietà.

Inoltre, avrà la possibilità di maturare competenze sociali e civiche che gli consentiranno in modo efficace e costruttivo di partecipare alla vita sociale e lavorativa, e in particolare alla vita in società sempre più diversificate. Acquisirà in particolare la capacità di lavorare in gruppo, di problem solving, di trasformazione nonviolenta dei conflitti, di gestione dello stress ecc.

Grazie alle specifiche attività progettuali e al contatto con le categorie più fragili avrà la possibilità di fare esperienza di programmazione, implementazione e verifica di interventi di sostegno e socializzazione individualizzati sull'analisi degli specifici bisogni dei destinatari. Affiancando gli operatori delle singole sedi di attuazione dei progetti potrà avere un confronto costruttivo sulle modalità di intervento e sugli strumenti adottati, seguendo il progressivo andamento degli stessi ed entrando nelle dinamiche che sottendono l'operato dell'ente.

12) Tipologia di attestato o di certificazione delle competenze ()*

ATTESTATO SPECIFICO

Rimini, lì 28/05/2020

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Dell'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente